

# *l'Obiettivo*

www.obiettivosicilia.it

Quindicinale dei siciliani liberi fondato e diretto da Ignazio Maiorana

## Politica & burocrazia in Sicilia



### Palermo o della *munizza*

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo*

Ancora una volta il Comune e la Regione litigano e si rimpallano le responsabilità in un "tutti contro tutti" di cui pagano le conseguenze i cittadini di Palermo.

Ancora una volta, agli occhi di chi osserva da fuori lo scambio di accuse fra RAP e Regione, fra Comune e Dipartimento Energia, sembra che siano tutti innocenti; quasi come se l'immondizia per le strade, nuovamente invase, sia inevitabile.

Invece questa volta vogliamo vederci chiaro, anche perché questa emergenza sembra destinata a durare ben più di qualche giorno e, anzi, rischia di ampliarsi e colpire tutta la regione.

Per questo ho chiesto alla Presidente della IV Commissione ARS di convocare simultaneamente il Sindaco di Palermo, l'Assessore Pierobon, il Presidente della RAP Norata e il Direttore Foti, in modo che sia possibile avere direttamente da loro ogni informazione non solo sulle responsabilità, ma soprattutto circa le soluzioni su cui si sta lavorando nel breve e nel lungo termine.

Vanno bene le discussioni sul piano rifiuti, che sono sicuramente importanti, ma i cittadini hanno il diritto di sapere quando l'immondizia sarà tolta dalle strade, come e a carico di quale bilancio.

Ho chiesto alla Presidente della Commissione "Ambiente e Territorio" dell'ARS, on. Giusi Savarino, di convocare una seduta *ad hoc* per l'audizione dei rappresentanti del Comune, della RAP e della Regione.

Marianna Caronia, deputata all'ARS

***l'Obiettivo, sapore di libertà, anelito di giustizia***

Alla virtualità  
preferiamo  
la virtuosità

All'etichetta  
preferiamo  
l'etica

Ringraziamo i lettori che rinnovano l'abbonamento annuale (€ 10) per ricevere *l'Obiettivo contemporaneamente* tramite WhatsApp e per e-mail. La loro generosità ci sostiene nell'impegno in questa libera esperienza giornalistica al servizio della collettività.

Versamento all'Associazione  
*Obiettivo Sicilia* mediante bonifico  
IBAN:  
IT37W0200843220000104788894  
oppure con PayPal a  
[obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

***l'Obiettivo***  
Castelbuono (PA)  
C/da Scondito snc  
e-mail:  
[obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)  
tel. 340 4771387

# Bankitalia: “Musumeci accelera, serve un colpo d’ali!”

Il presidente della Regione non disperda risorse.  
Anche la CISL insiste: “In cima all’agenda degli interventi vanno velocemente messe le politiche per lavoro, infrastrutture, scuola, sanità e inclusione sociale”

**B**ankitalia conferma le preoccupazioni del sindacato. Pertanto occorre mettere a fuoco indirizzi e priorità per ripartire al volo quando Bruxelles e Roma sbloccheranno il denaro del Recovery plan. Lo studio dell’istituto di via Cavour, Bankitalia, segnala tra l’altro che la Sicilia, nel primo semestre di quest’anno, ha perso, rispetto a un anno fa, 34 mila posti di lavoro. E che, nel secondo trimestre, il tasso di attività per la popolazione tra 15 e 64 anni ha toccato il minimo storico. Insomma, «rischiamo una *débâcle*», evidenzia il segretario regionale Cappuccio, ricordando che la sfida epocale che la Sicilia ha di fronte richiede uno “sforzo corale” di istituzioni, professioni e forze sociali. Cosa che finora non ha avuto luogo e che ostacola l’uscita della Sicilia dal tunnel in cui anche l’emergenza Covid l’ha cacciata.

L’epidemia da Covid, secondo la CISL, ha generato uno shock senza precedenti, aggravando le già difficili condizioni dell’economia. «Ora – rimarca il segretario regionale – è tempo di un colpo d’ali: c’è bisogno che ciascuno, a cominciare dalle istituzioni, si assuma velocemente le proprie responsabilità»



## In Sicilia si volerà a costi inferiori

**Continuità territoriale: tutte le compagnie aeree abbassano i prezzi per volare in Sicilia**

«Già una settimana prima dell’entrata in vigore della continuità territoriale per la Sicilia, da e per gli aeroporti di Comiso e Trapani, si sono registrati gli effetti positivi di quella che si configura come la prima vera rivoluzione della mobilità nell’Isola messa a segno dal governo Conte. Infatti le tariffe calmierate delle compagnie che si sono aggiudicate il bando, ed estese non solo ai residenti in Sicilia, stanno già comportando la riduzione del costo del biglietto anche da parte delle altre compagnie che volano da e per la Sicilia». A dichiararlo è la deputata regionale del Movimento 5 Stelle, Stefania Campo, a proposito del regime di continuità territoriale messo a segno dal governo Conte e in vigore dal primo dicembre da e per gli aeroporti di Trapani e Comiso. «Questi finalmente – spiega Stefania Campo – i risultati di un impegno imponente portato avanti da istituzioni nazionali e regionali, da soggetti privati e pubblici, da amministratori che hanno lavorato alle procedure, alle gare e quant’altro, riuscendo a destinare e ad accantonare, ben 46 milioni di euro. Il tutto – conclude la deputata – per far sì che quando l’emergenza sanitaria sarà finita e il lockdown sarà solo un tristissimo ricordo, i siciliani, residenti e non, potranno ricominciare a viaggiare per lavoro, salute e studio, potendo usufruire di una importante leva sociale ed economica, ovvero, di tariffe standard, al di là di qualsiasi corretta o impropria oscillazione dei prezzi di mercato, per voli aerei da e per la Sicilia. Pagando sempre lo stesso identico prezzo, a Natale come a Pasqua, durante la stagione estiva come in qualsiasi altro periodo dell’anno».

Marco Benanti

## Autostrade siciliane: alla ricerca della verità

**L**l Consorzio Autostrade Siciliane rimane ancora un osservato speciale sui conti e gli interventi nell’interesse degli utenti che transitano sulle nostre più importanti arterie siciliane. Intanto si sa da fonti politiche che la messa in mora da parte del Ministero dei Trasporti ha prodotto l’effetto positivo di costringere il CAS a eliminare diverse infrazioni, ma molte altre ancora permangono, se è vero che giorno 24 novembre si è svolta in merito un’audizione della IV Commissione dell’ARS richiesta dai deputati regionali del Movimento 5 Stelle Antonio De Luca e Valentina Zafarana alla presenza, tra gli altri, del Vice Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Giancarlo Cancellieri. Sarebbero oltre 1400 le infrazioni riscontrate e contestate al CAS, per cui il 30 giugno è stata aperta una procedura di revoca della concessione in caso di perdurante violazione. «In particolare – riferiscono i deputati regionali del M5S – il responsabile per la vigilanza sulle Concessioni autostradali, dottor Felice Morisco, ha evidenziato che le infrazioni, oltre a quelle strutturali ben conosciute da tutti i siciliani che utilizzano le nostre autostrade, sono anche di carattere amministrativo ed economico-finanziarie».





# Astronomia

Dall'Osservatorio di Isnello

## Un asteroide vicino, vicinissimo alla Terra

L'asteroide 2020 VT4 si è avvicinato alla Terra il 13 novembre, alle ore 18.20 italiane, a soli 400 chilometri dal suolo, un record di minima distanza. Il "GAL Hassin" di Isnello (nella foto a destra) è stato il



primo osservatorio in Europa a confermare la sua nuova traiettoria intorno al Sole. Non ce ne siamo resi conto, eppure è arrivato molto vicino al nostro pianeta. Un asteroide di quasi 10 metri di diametro ha sorvolato la superficie terrestre, in corrispondenza della Polinesia francese, nel Pacifico meridionale, a circa 400 chilometri di altezza dal suolo.

L'asteroide è stato individuato dalla Survey Asteroid Terrestrial-impact Last Alert System (ATLAS) al Mauna Loa Observatory, nelle isole Hawaii, nelle prime ore del mattino del 14 novembre, 15 ore dopo il suo massimo avvicinamento alla Terra, quando già cominciava ad allontanarsi e si trovava a circa 450.000 chilometri di distanza da noi.

Tra il 14 e il 15 novembre 2020 il GAL Hassin con il suo Galhassin Robotic Telescope 1 (GRT1) è stato il primo osservatorio in Europa a osservare e confermare la posizione di 2020 VT4 e, in particolare, a definirne la traiettoria orbitale.

L'asteroide è stato ripreso da Alessandro Nastasi (nella foto in alto) col GRT1 in tre periodi differenti: nel primo e nel secondo set sono state ottenute 40 immagini da 30 secondi ciascuna; nel terzo set 30 immagini

da 30 secondi ciascuna. Da ciascun set di immagini è stata estratta una misurazione astronomica dell'asteroide; le tre misure sono state inviate al Minor Planet Center (MPC) la sera stessa in cui è stato possibile migliorare la conoscenza della traiettoria dell'asteroide.

**Pino Mogavero**

*In alto una veduta di Isnello. In queste tre foto, l'interno e l'esterno del planetario di Monte Mufara a Polizzi, collegato con l'Osservatorio "Gal Hassin".*





## Ritrovamenti

# Il mare di Agrigento restituisce un antico cannone

**A** portare alla luce lo storico reperto, il 27 novembre, è stata la Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana che, nei giorni precedenti, ha avviato una ricerca nelle acque antistanti il sito di Maddalusa. Ne ha dato notizia l'addetto stampa Maria Giambruno. Si tratta di un cannone di epoca storica (XVI secolo) che è stato rinvenuto dal sub Gianluca Lopez nello specchio d'acqua prospiciente il



porto della città di Agrigento e per il quale la SopMare ha prontamente coinvolto la Capitaneria di Porto Empedocle. Il sito di Maddalusa, già noto per aver restituito nel 2007 un altro cannone del tardo XVI secolo, ha costituito sin dall'antichità un luogo di passaggio di importanti rotte mercantili, come testimoniano i numerosi ritrovamenti fino ad oggi documentati.

Il manufatto ritrovato giaceva ad una distanza di circa 300 metri dalla costa, presso la foce del fiume Akragas, ad una profondità di 7 metri, semi-sommerso in un fondale limaccioso. Il cannone, che è stato recuperato dal nucleo subacqueo della Soprintendenza del Mare e dal R.O.A.N. della Guardia di Finanza di Palermo, con il prezioso supporto tecnico, logistico e operativo della Lega Navale di Agrigento, è stato sollevato con l'ausilio di palloni e poi salpato con una gru.

«Mentre il mondo della cultura subisce le conseguenze delle restrizioni e degli stop dovuti all'emergenza Covid – sottolinea l'Assessore dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Alberto Samonà, commentando il ritrovamento – il mare siciliano continua a ricordarci l'etica della ricerca e della memoria. Viviamo in un'isola ricca di preziose testimonianze che, a mare, come in terraferma, ci ricordano che la Sicilia sin dai tempi più lontani è stata crocevia di rotte culturali e commerciali».

«Proseguiamo – evidenzia la Soprintendente Valeria Li Vigni – nel solco tracciato da Sebastiano Tusa in un momento difficile, in cui tutto viene fatto con spirito di sacrificio e con il prezioso supporto delle Forze dell'Ordine».

Ad una prima ispezione, il cannone si conferma simile al precedente, rendendo verosimile l'ipotesi della dispersione in quello specchio di mare di un carico di artiglieria destinato alla vendita.

Il reperto è stato trasferito nei locali del laboratorio di restauro del Parco archeologico della Valle dei Templi, dove verrà sottoposto ad intervento di restauro per rimanere in esposizione presso il territorio di ritrovamento, fruibile alla cittadinanza.



*Tutti i partecipanti all'operazione di recupero.*



L'artigianato povero fa storia

# Publicato il catalogo del Museo di Gibilmanna

Le mani e il talento, grandi messaggeri d'arte antica

di Ignazio Maiorana

**L**e mani, gli attrezzi, i materiali, la fede, la maestria, in matrimonio con l'arte, hanno partorito insieme una importante testimonianza di secoli andati che

solo l'arte e la scrittura possono rendere immortali. Soprattutto nel trasferire il messaggio divino.

Con tale spirito due studiose castelbuonesi, le professoresse Maria Antonietta D'Anna e Anna Sferruzza, hanno dato vita al catalogo fresco di stampa che raccoglie i più importanti pezzi, tra cui anche dei dipinti, conservati nel Museo "Fr. Giammaria da Tusa" di Gibilmanna (Cefalù). La pubblicazione, che reca la presentazione del direttore del Museo, Salvatore Vacca,

riporta interessanti citazioni della studiosa e scrittrice Maria Accascina cui si rifanno le autrici, a conferma dell'importanza delle opere d'arte-artigianato in Sicilia. La Accascina, che fu una figura chiave della storia della critica e della tutela dell'arte nel Novecento, nel 1937 organizzò la "Mostra d'arte sacra nelle Madonie" allestita nel convento del Frati Minori di Petralia Sottana. Ciò a riprova che il comprensorio madonita ha segnato, e continua a segnare, la propria autorevole parte di cultura, tradizione e



creatività artistica all'ombra e alla luce della religiosità dell'Isola. È da sottolineare, in questa occasione, che i conventi sono stati depositari dei più grandi talenti nella lavorazione artistica del legno; i monasteri nella lavorazione artistica del filo con ricami





# Il catalogo del Museo di Gibilmanna

5 decorativi di elevatissima bellezza, frutto di dedizione e pazienza. All'epoca non esistevano televisione e internet e l'abnegazione doveva essere una impostazione di vita quotidiana. È anche vero, però, che l'artigiano e l'artista, singoli o in squadra di lavoro, concedono interamente se stessi all'opera che li esalta e li appaga. Secondo Maria Accascina, questa è una peculiarità del mondo artistico



siciliano.

Maria Antonietta D'Anna ha inquadrato l'importanza del catalogo nel fissare luci, colori e ombre volti a innalzare la gloria di Dio; si è occupata inoltre della parte riguardante gli aspetti antropologici, culturali e iconografici e di quella riguardante la devozione a Maria fra ori, argenti e pietre preziose. Anna Sferruzza ha invece curato la parte riguardante i marchi, gli argenti e le antiche punzonature, le preziose trame e gli abili ricami, la collezione tessile. Dalla buona collaborazione tra le due studiose è venuto fuori un interessante lavoro che sarà presentato al pubblico non appena le norme relative all'emergenza Covid lo permetteranno.

**Ignazio Maiorana**

## Parco Himerà, un tetto ai reperti archeologici

La Regione Siciliana acquisisce dalle Ferrovie dello Stato la ex Stazione di Buonfornello, nei pressi del trivio autostradale Palermo-Messina-Catania. È un importante tassello verso il rilancio culturale, occupazionale ed economico del territorio che era stato accolto dal compianto assessore Tusa. Dopo la ristrutturazione, l'edificio diventerà un'area espositiva per il Parco Archeologico di Himerà (nella foto), Solunto e Monte Iato.

Così anche gli importanti reperti archeologici di Himerà, molti dei quali rinvenuti durante i lavori della

**Si lavora per il rilancio culturale  
dei territori archeologici  
del Palermitano**



linea ferroviaria e stoccati fino a qualche anno da dentro i container lontani da Termini Imerese, potranno avere nuova sistemazione sul territorio ed essere restituiti alla collettività.

Non sono in pochi a sperare che, a progetto terminato, a testimonianza dell'operato, il complesso sia dedicato all'archeologo Sebastiano Tusa.



# Il saper fare siciliano E l'acciaio diventò pane

## I Sardo di San Cataldo, un fiore all'occhiello dell'artigianato in Sicilia

di Ignazio Maiorana

Per dirla col chirurgo dr. Franco Virzi, «un pizzico di fede, tanta umiltà e nessuna superficialità, solo così i sogni diventano visioni e le visioni diventano realtà» è la ricetta per la vita, per il successo. È stato lui a indicarci un esempio di “saper fare siciliano” che non può passare a noi inosservato. È una di quelle realtà che si è fatta con il lavoro, nata quando la settimana era fatta di sette giorni e non si sapeva cosa fosse il week-end. Si tratta della grande officina “Sardo Costruzioni Metalliche” la cui storia inizia nel 1969. È lo stesso laboratorio metallurgico che ha realizzato con precisione e buona fattura una parte dell'arredo e degli infissi nella rinomata Casa di cura “Regina Pacis” di San Cataldo, in provincia di Caltanissetta.

Recentemente abbiamo incontrato Vincenzo Sardo, uno dei tre fratelli che hanno fondato questa realtà imprenditoriale, oggi gestita dalla nuova generazione dei Sardo e che dà lavoro complessivamente a 16 unità lavorative. L'azienda, oltre all'opificio, si è dotata di un ufficio tecnico per le progettazioni e di un ufficio d'amministrazione. «È questa la più grande soddisfazione di noi fratelli, aver dato un futuro occupazionale ai nostri figli e, con il loro aiuto, riuscire a mantenere la puntualità nelle consegne e realizzare lavori ben fatti per richieste provenienti da ogni parte dell'Isola e anche oltre. Le nostre caratteristiche prevalenti sono la serietà con cui svolgiamo il nostro lavoro e l'affidabilità».

**Allora ci racconti la storia dell'azienda.**

«Dopo aver fatto l'apprendistato, ancora giovanissimo, ho aperto l'attività con i miei fratelli Cataldo e Salvatore. Purtroppo quest'ultimo è venuto a mancare 24 anni fa», racconta l'arzillo fabbro.



Il laboratorio e la famiglia Sardo dinanzi al moderno impianto taglio laser



L'ufficio dell'azienda e una scala realizzata nel laboratorio dei Sardo



«Nel 1998 ci siamo rinnovati, abbiamo migliorato il nostro lavoro, costruendo un grande capannone, dotandoci di moderni macchinari, più ampi spazi lavorativi e un'organizzazione imprenditoriale vera e propria di cui ora è titolare una società composta dai rispettivi figli – aggiunge l'imprenditore –. Siamo passati dalla fucina a carbone dei primissimi tempi alla tecnologia che permette di lavorare più velocemente l'alluminio, il ferro e l'acciaio inox, che ne agevola il lavoro di saldatura e riesce anche a modellare il metallo in base alle esigenze costruttive».

Quello dei Sardo è un luminoso esempio di come il valore della famiglia diventi autorevole fattore di produzione, che mette energia, fiducia reciproca e impegno nel lavoro. Fatica, sacrifici e rinunce vengono affrontati con animo diverso se si è lavoratori autonomi non dipendenti da estranei. Con piacere ed entusiasmo, mi pare di capire, parte del reddito prodotto è stato reinvestito nel miglioramento aziendale e delle stesse condizioni di lavoro. «Non sono mancati gli ostacoli nel nostro percorso – precisa Vincenzo Sardo – ma, per



# Il saper fare siciliano

## Sardo: e l'acciaio diventò pane

7

dirlo *alla sancatallisa, simu armali di travagghiu*, nel senso che abbiamo fatto di tutto e di più, superando le difficoltà via via soprav-

venute».

**E la crisi economica dei nostri giorni come la state vivendo?** «Di crisi economiche ne abbiamo conosciute tre o quattro, a partire dal 1980, nei primi anni del 2000 fino ai nostri giorni – ricorda il capostipite –. La dedizione al lavoro e l'ampliamento del raggio di azione ci ha però permesso di superare i periodi critici del nostro territorio e quelli di dimensione nazionale».

**Ho guardato le sue mani, mastro Vincenzo, non sono più ruvide, segnate, come quelle dei fabbri che battevano il martello sull'incudine. Le macchine sono una grande invenzione, cancellano la fatica. L'intelligenza e l'ingegno fanno miracoli. Per esempio, ho visto che siete particolarmente specializzati anche nella costruzione dei piccoli forni a legna mobili...**

«Sì, ne costruiamo molti, in serie, per un rivenditore che li diffonde ovunque. Per la Germania stiamo ultimando l'ape-pizzeria che può soddisfare a domicilio le richieste di pizze e infornati da parte dei clienti. A mio avviso – sostiene Sardo – abbiamo raggiunto un buon obiettivo produttivo. Sono proprio contento di quello che la nostra azienda è riuscita a realizzare fin

qui. Il futuro è già domani mattina. Nella vita bisogna sapersi accontentare. Se io volessi la luna, so che la luna, per noi umili lavoratori, sta nel cielo. Ci basta contemplarla quel tanto che è possibile».

La figlia, Vanessa, è la responsabile dell'amministrazione aziendale, è la rappresentante della nuova generazione dei Sardo. **A lei chiedo se la passione per questo lavoro è legata al denaro o anche ad altro.** «La passione – risponde Vanessa – ci è stata tramandata, io lavorerei qui anche senza retribuzione, a me piace molto questo lavoro, sin dal primo giorno di 22 anni fa, anche perché il mio ruolo mi permette di conoscere e seguire tutto il lavoro che viene svolto qui dentro. Non mi sono mai annoiata».

**L'azienda ha altri orizzonti ancora da scoprire? Sogni nel cassetto?**

«Sì, recentemente abbiamo acquistato un impianto taglio laser che ci permette di proporre al mercato nuovi prodotti, impiegando minor tempo».

**L'affidabilità a cui tiene tanto suo padre, Vanessa, è anche una caratteristica di voi giovani?**

«Credo proprio di sì, abbiamo ereditato anche questa abitudine e pensiamo di coltivarla. Io sono orgogliosa di aver cura di questa realtà, visti i sacrifici fatti da mio padre. Quando ne parlo avverto che mi luccicano gli occhi e mi viene la pelle d'oca, mi emoziono».

Sono le parole che desideravo sentire da questi lavoratori del metallo, dagli occhi brillanti e dall'anima di piuma.

**Ignazio Maiorana**



La spettacolare ape-pizzeria e, nelle foto in basso, attrezzi trasportabili per esterni: un piccolo forno a legna d'acciaio, un grigliere a muro e l'altro rotondo da giardino.





# Ambiente

## Pantelleria trascurata

### Rifiuti e incuria qui e là, dalla costa al centro storico

**L**lavoro a maglia che sta tessendo Michela Silvia, attivista politico di “Diventerà Bellissima” nell’isoletta del mar Mediterraneo, riguarda la segnalazione all’amministrazione comunale, locale e alla stampa, di discariche di rifiuti vari disseminate qui e là in uno dei luoghi turistici più rinomati e suggestivi della Sicilia. Questa volta si tratta dell’incuria persistente a Punta Croce, in località Arenella (vedi foto). La signora Silvia ha inviato in questi giorni una pec al sindaco di Pantelleria. Nel documento la cittadina pantese denuncia l’abbandono in cui versa l’area che il Comune dovrebbe rendere decorosa agli occhi di tutti e che invece è diventata anche deposito di carcasse arrugginite e relitti di imbarcazioni.

Nel documento Michela Silvia chiede al Primo Cittadino come mai l’amministrazione, che avrebbe dovuto bonificare l’area e renderla zona di scarico merci, con annesso posteggio di autoarticolati, per evitare il traffico di carico e scarico in pieno centro, non si appresti alla realizzazione di questo



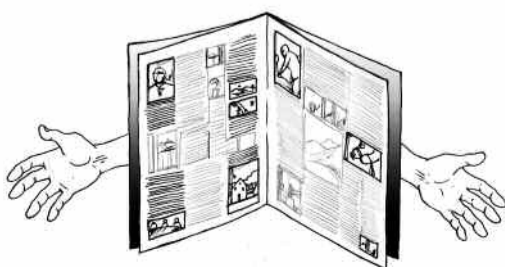
spazio, o anche soltanto alla rimozione dei rifiuti. Il tratto di costa interessato danneggia non solo la vista umana ma soprattutto l’ambiente. Difenderlo dovrebbe essere una priorità dell’attuale amministrazione, che l’aveva promesso nel programma elettorale. Invece anche in pieno centro si notano depositi e discariche di rifiuti.

Un bando pubblico sarà presto reso noto nella Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana, e prevede fondi volti alla bonifica di alcune aree inquinate in Sicilia. L’attuale governo regionale erogherà interventi finanziari alle pubbliche amministrazioni per coprire fino al 100% i costi di bonifica delle aree.

La comunicazione della Silvia è rivolta al sindaco di Pantelleria ma la giriamo ai suoi colleghi amministratori comunali siciliani che hanno chiuso un occhio nella tutela dell’ambiente naturale.

**Scriveteci!**

**L'OBIETTIVO  
(H)A BRACCIA APERTE**



**I lettori  
e gli scrittori,  
la vera energia  
di questo  
Periodico.  
Sostenetelo!**



### L'ironia del borgo

# “Oh, Santu Mauru!”

Il centro madonita è Covid free, ma la RAI non lo sa

**E**sordiva così un ciclostilato degli anni '90, stampato in proprio e distribuito alla cittadinanza di San Mauro Castelverde (PA), col quale si esorcizzavano, in chiave semiseria, i malumori prodotti dalle civiche amministrazioni del tempo. Scrivevano quei fogli, in ossequio della massima Oraziana “*Comoedia castigat ridendo mores*”, “La commedia col sorriso fustiga i costumi”.

Ci siamo serviti di questa implorazione al Santo Patrono del borgo perché tutti i cittadini nativi o di sangue usano da sempre rivolgersi a San Mauro Abate affinché li tiri fuori dalle turbolenze e dai dolori della vita.

Fu in una circostanza del genere che Peppino Minutilla, rieletto recentemente sindaco di San

Mauro Castelverde a furor di popolo, appena poche settimane prima si trovò tra le mani una patata bollentissima che gli fece perdere il lume della ragione: vi era tra la popolazione amministrata una quantità impressionante di positivi al Covid, tale da prefigurare già una zona ultrarossa di interdizione totale di ogni attività umana ed economica, che avrebbe paralizzato il paese per sempre, come se le precedenti calamità non avessero già prodotto sufficienti danni.

Quel pomeriggio di novembre il sindaco entrò in angoscia, non riusciva a spiegarsi come mai 34 suoi concittadini fossero risultati positivi senza avvertire sintomi di sorta; come poteva accadere che la sua comunità, da sempre indenne perché isolata e abbondantemente distanziata da altre vicine potesse infettarsi così rapidamente senza manifestare alcun segnale di preallarme?

Prima di cadere in completa depressione Peppino si rivolse al Santo Patrono del paesino più vicino al Paradiso, considerato che giace ad un migliaio di metri sul livello del mare. Lo implorò come gli aveva insegnato la defunta madre e, fiducioso nel risultato, iniziò a smuovere gli uomini delle istituzioni perché quel risultato non lo convinceva affatto. Col telefono, caldissimo, intercettò i titolari delle istituzioni territoriali, i competenti responsabili della Sanità e, in un colloquio con un collega, venne a sapere che in un altro Comune montano erano risultati positivi diversi cittadini perché i tamponi si erano umidificati facendo i prelievi all'aria aperta. Quindi l'indagine veniva totalmente falsata. Successe un finimondo ma il sindaco riuscì ad ottenere per il mattino successivo, una reiterazione dei tamponi, in ambiente chiuso. Questa volta l'esito fu di tutt'altra natura. Nessun positivo!

L'incubo si dissolveva rapidamente, ma il sindaco rimaneva provato, stanco e stressato. Non sapeva, inoltre, come sdebitarsi col Santo Patrono per la grazia ricevuta. I maurini residenti nella vicina frazione pollinese di Finale erano parimenti angosciati pensando ai loro amici e parenti che forse non avrebbero più potuto rivedere, né attraversare quelle strade che avevano permesso loro tantissime passeggiate notturne e serate conviviali.

Qualche spennacchiato profeta di sventure, nello spazio di poche ore antecedenti il verdetto vero, era riuscito a pubblicizzare i risultati del primo test, inducendo alla paura la moltitudine dei maurini residenti a Finale, dimenticando che, prima di terrorizzare la gente, bisognava collegare la lingua al cervello, se di materia grigia ce ne fosse stata ancora nella sua scatola cranica.

Al sindaco Peppino, che abbiamo sentito pochi giorni fa stanco e distrutto, raccomandiamo sempre di mettere una grossa pietra di sal-gemma in tasca “*ad evitandum*” occhi “*gravusi*” e “*iastimi*” di avversari e finti amici e di mettere sempre in atto la strategia della signora Maricchia, sua madre, che trascorse la vita implorando San Giuseppe di preservare il figliolo dai pericoli e dalle avversità nei numerosissimi viaggi che Peppino affrontava in giro per il mondo. E ogni volta gratificava il Santo con cospicue offerte in denaro e commosse preghiere.

Santo Mauro non si aspetta offerte di danaro, né torce, né “*pur-missioni*”, ma ancora un impegno costante del sindaco in favore di tutta la popolazione.

Paolo Polizzotto



## ***l'Obiettivo***

**Quindicinale  
dei siciliani liberi**

**Editrice: Associazione “Obiettivo Sicilia”**

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387  
e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

**direttore  
responsabile:**

**Ignazio  
Maiorana**

In questo numero scritti di:

**Marco Benanti  
Marianna Caronia  
Paolo Polizzotto**

Vignette di **Lorenzo Pasqua**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo Periodico dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente solo per la spedizione delle informazioni.*

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.*

**Questo Periodico può essere stampato dagli stessi lettori**